



VIABILITÀ I cittadini offrono suggerimenti contro gli ingorghi

INCISA-FIGLINE TRAFFICO Incroci sulla "69" «È un inferno»

SEMPRE più esasperati gli automobilisti che percorrono la regionale 69 nella tratta valdarnese, in particolare fra Incisa e Figline: cinque chilometri scarsi per percorrere i quali, dalle 17,30 alle 19, occorrono anche 25 minuti. I punti cruciali sono sempre gli stessi, cioè quelli negli incroci della Coop e di San Biagio, a Figline, ai quali da qualche tempo si è aggiunto anche quello del bivio fra la Sp1 e la regionale 69, in pieno centro incisano. Infatti ci sono un paio di semafori che riescono a bloccare centinaia di auto, anche se hanno il "verde". «Ma questo problema è facilmente risolvibile, basterebbe che gli amministratori comunali e provinciali fossero interessati a farlo - hanno spiegato alcuni cittadini e tecnici che hanno studiato in proprio la situazione -, infatti si creano gli ingorghi perché c'è una sola possibilità per gli automobilisti che arrivano dalle lottizzazioni in collina e sono diretti verso Figline, cioè solo via Laura ha lo sbocco sulla provinciale. Per questo basterebbero abbattere un tratto di muro pericolante in via San Francesco, quello dove c'è una vecchia porta che potrebbe cadere da un momento all'altro, questo consentirebbe di mettere a doppio senso, in uscita solo verso Figline, una ventina di metri della via».

Paolo Fabiani

FIRENZUOLA L'ELICOTTERO BLOCCATO DAL MALTEMPO, È ARRIVATO IL SOCCORSO ALPINO

Pauroso volo, salvato 'centauro'

Doppia frattura nel bosco: ore di tensione sul crinale del Gigo

E' RIMASTO diverse ore in mezzo al bosco con una gamba spezzata. Una brutta disavventura per un 43enne di Firenzuola rimasto vittima di un incidente mentre stava facendo un'escursione con gli amici a bordo della sua moto da enduro. Per cause che restano ancora da accertare l'uomo ha perso il controllo del mezzo finendo rovinosamente a terra.

Nell'impatto si è spezzato tibia e perone. Una frattura contenuta dagli stivali rinforzati in ferro che indossa chi pratica questo tipo di sport, ma che ha impedito al 43enne di proseguire. L'incidente è successo in località Castelguerrino, una zona molto impervia dove corre il sentiero di crinale che collega il passo della Futa a quello del Gigo. Sono stati gli amici a chiamare il 118 per chiedere soccorso. La centrale operativa di Firenze soccorso ha allora interpellato Pegaso, ma l'elisoccorso non ha potuto alzarsi perché sulla zona dell'incidente c'erano difficili condizioni meteo. Il soccorso allora è stato portato a termine dai volontari



ALLARME GENERALE Gli uomini della stazione Monte Falterona del soccorso alpino sono dovuti intervenire ieri pomeriggio sul crinale che collega i passi della Futa e del Gigo

CASTELGUERRINO Il motociclista ferito, che ha 43 anni, è stato ricoverato a Borgo

della stazione Falterona del soccorso alpino, che hanno raggiunto la zona con un fuoristrada. Il medico e i soccorritori del Sast hanno immobilizzato la gamba del 43enne, che è stato

caricato poi sulla barella a spalla. Per un tratto è stato necessario scendere a piedi lungo il versante del Corniolo, fin quando non è stato raggiunto un fuoristrada privato che ha portato il centauro infortunato fino all'ambulanza della Misericordia di Firenzuola. Dopo il trabordo sul mezzo di soccorso, la corsa al pronto soccorso dell'ospedale di Borgo San Lorenzo, dove l'uomo è stato rico-

verato. Una brutta disavventura, capitata in un punto molto difficile della montagna appenninica tra Toscana ed Emilia. Difficoltà per arrivare, difficoltà per i soccorsi fino all'arrivo all'ambulanza. Una giornata impegnativa per i volontari del soccorso alpino, che peraltro sanno che, con l'arrivo della stagione invernale, sono chiamati a portare a termine molti interventi di soccorso.

PONTASSIEVE APPRENSIONE PER 40 FAMIGLIE. I LAVORATORI PRONTI A UNIRSI IN COOPERATIVA

Brunelleschi, il futuro resta incerto: venerdì tocca alla Regione

RESTA incerto il futuro della Brunelleschi, la storica azienda delle Sיעי, nel comune di Pontassieve, che ha prodotto cotto dalla fine del Settecento a qualche mese fa. L'incontro previsto in Regione il 10 novembre scorso è stato rinviato a venerdì prossimo. Sarà quello decisivo? «Speriamo, ma siamo molto preoccupati», commenta Sergio Pestelli, della Fiom Cgil, che segue da vicino la vertenza. Tutto ruota attorno al gruppo Margheri, proprietario del-

la Brunelleschi, travolto dalla crisi e da alcune vicende giudiziarie, e alle banche che dovrebbero rifinanziarlo. Ma ancora non è chiaro se e come lo faranno, così come non è chiaro chi sia l'interlocutore che potrebbe dare le risposte che attendono non solo i 40 lavoratori delle ceramiche Brunelleschi, tutti, tranne qualche amministrativo, attualmente in cassa integrazione, ma anche gli imprenditori potenzialmente interessati a rilevare l'azienda. A far partire il nuovo

stabilimento di Massolina, nel comune di Pelago, potrebbero essere delle realtà cooperative di Imola, o gli stessi lavoratori, che, costituitisi in cooperativa, potrebbero prendere in gestione l'azienda. In quest'ultimo caso, però, serve il sostegno finanziario di qualcuno che investa dai 500 agli 800 milioni di euro per completare il nuovo stabilimento. Il tempo, però, continua a passare e per i lavoratori e le loro famiglie si avvicina un triste Natale.

mo. pi.



Eccezionale **proiezione gratuita**
della versione restaurata digitale.

Oggi e domani al cinema
Marconi

Viale Giannotti - Firenze / tel. 055 685199

FEDERICO FELLINI

LA DOLCE VITA

MARCELLO MASTROIANNI - ANITA EKBERG

ANDRÉ ARNOLD - ANNE MARC - ALAIN LÉVY - ANTONIO DI NOVI - ANITA EKBERG - MARCELLO MASTROIANNI - ANITA EKBERG - ANITA EKBERG

MEDIASET

CINETECA BOLLONA